

AMBITO TEMATICO: TURISMO SOSTENIBILE

Codice e titolo tipologia intervento	7.6.4 Interventi di riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale
Descrizione del tipo d'intervento	<p><i>Gli interventi prevedono il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio (rurale e antropico) e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente, anche da parte delle utenze deboli.</i></p> <p><i>Gli interventi saranno ricompresi nel programma di valorizzazione inserito nel PSL e coerenti con le tipologie edilizie e gli elementi costruttivi il cui recupero è disciplinato dai manuali del GAL, di cui alla misura 7.6.3, con attenzione anche alla riqualificazione energetica, miglioramento e adeguamento sismico ed all'impiego di materiali e di tecnologie ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale.</i></p> <p><i>Si privilegeranno interventi di una certa rilevanza, e che incidano su un'area significativa (es. una intera piazza, una strada, gli immobili prospicienti, ecc.), soprattutto con finalità turistiche.</i></p> <p><i>Tale misura risponde all'esigenza espressa dalle amministrazioni comunali rivolta al recupero di beni culturali e architettonici per offrire servizi alla comunità (centri culturali e di aggregazione, biblioteche, sedi di associazioni, ali mercatali, ecc.) ma anche per potenziare il turismo integrando di fatto le necessità dei residenti con quelle del sistema turistico</i></p>
Contributo al raggiungimento dell'obiettivo dell'ambito tematico	<i>Tale misura è funzionale e applicativa della 7.6.3, dando quindi applicazione a quanto riportato nel manuale e facendo degli aspetti architettonici e paesaggistici uno degli attrattori che il territorio del GAL ha da offrire ai visitatori e agli stessi residenti.</i>
Beneficiari	<p><i>Enti pubblici proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire.</i></p> <p><i>Enti ed istituzioni di carattere privato (associazioni, fondazioni, parrocchie ecc.) proprietari dei beni o aventi titolo ad intervenire</i></p>
Importi e aliquote di sostegno	<i>Contributo in c/c pari all'80% dei costi ammissibili per i beneficiari pubblici e il 60% per gli enti privati. Il contributo è pari a 408.000 € per un investimento complessivo previsto pari a 510.000 €. Si prevede un investimento minimo per singolo progetto pari a 25.000 € e un investimento massimo pari 100.000 €.</i>
Modalità attuativa e articolazione fasi operative (PIF, PRST ecc.)	<p><i>L'accesso ai bandi è possibile per soggetti (pubblici o privati) singoli, ma verranno privilegiati progetti presentati da più soggetti coordinati tra loro con valenza sovracomunale (ad esempio più comuni) o in partenariato pubblico/privato.</i></p> <p><i>L'apertura dei bandi è subordinata al completamento dell'intervento previsto dalla Misura 7.6.3</i></p>
Demarcazione rispetto alle misure standard PSR	- Non è una misura standard del PSR
Innovatività dell'intervento	<p><i>L'innovatività dell'intervento risiede nei seguenti elementi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>il primo discende dall'innovazione apportata ai manuali di cui alla misura 7.6.3 e quindi dalla rilevanza della sostenibilità dei progetti presentati in termini di efficienza energetica, miglioramento dell'adeguamento sismico ed all'impiego di materiali e di</i>

	<p><i>tecnologie ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale.</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il secondo è legato alla dimensione e alla finalità dei progetti che verranno finanziati, in quanto si privilegeranno interventi di una certa portata che rappresentino un vero valore aggiunto in termini di attrattività del territorio anche a fini turistici.</i> - <i>Il terzo risiede nella volontà di dare ampia visibilità agli interventi in termini di informazione e promozione turistica.</i>
<p>Principi per l'individuazione dei criteri di selezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Qualità complessiva del progetto</i> - <i>Localizzazione degli interventi</i> - <i>Grado di integrazione e sinergia</i> <p><i>I punteggi minimi da raggiungere per poter beneficiare del sostegno saranno stabiliti nei criteri di selezione da presentare alla Regione</i></p>

<p>Informazioni specifiche sulla misura</p>	<p><i>La Misura 7 “si propone di sostenere interventi preordinati a realizzare le potenzialità di crescita delle zone rurali e a favorirne lo sviluppo sostenibile, in primo luogo incoraggiando lo sviluppo di servizi e infrastrutture atti a promuovere l’inclusione sociale e a invertire le tendenze al declino socio-economico e allo spopolamento delle zone rurali”.</i></p> <p><i>Tale descrizione, da PSR, coincide e sintetizza, per inciso, fabbisogni e obiettivi della Misura 19 nel suo complesso.</i></p> <p><i>La SM 7.6 sostiene “studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente”.</i></p> <p><i>L’operazione 7.6.4 è finalizzata a sostenere e incentivare il recupero e la conservazione degli elementi tipici del paesaggio e del patrimonio architettonico rurale, con finalità di fruizione pubblica permanente (anche se in modo regolamentato, come ad es. ingressi ad orario o eventualmente con tecnologie innovative e sistemi ICT), anche da parte delle utenze deboli.</i></p> <p><i>Gli interventi possono anche riguardare aree inserite nel Registro Nazionale del paesaggio rurale storico a seguito di specifica individuazione tramite l’“Osservatorio Nazionale del Paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali” istituito presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. L’elenco dei paesaggi storici è disponibile sul “Registro nazionale dei paesaggi rurali storici presso il MIPAAF”</i></p> <p><i>Fatta salva la titolarità ad intervenire in capo ai beneficiari, si può intervenire su:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>A) Nuclei storici, spazi a fruizione pubblica e relativi manufatti</i><i>B) Edifici e manufatti rurali e loro pertinenze</i><i>C) Aree e manufatti di valore paesaggistico-ambientale e siti interessati da interventi di mitigazione e/o ripristino del paesaggio</i> <p><u>DEFINIZIONI UTILI ALLA DEFINIZIONE DEI CONTESTI DI INTERVENTO:</u></p> <p>Paesaggio</p> <p><i>Al fine di definire il significato di paesaggio, per meglio dettagliare gli ambiti di applicazione della presente misura, si elencano le tre principali definizioni del termine:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>- <u>Convenzione Europea del paesaggio</u></i> <p><i>“Paesaggio” designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.</i></p>
--	--

- D. Lgs. 42/04 - Codice dei beni culturali e del paesaggio

Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.

- Piano Paesaggistico Regione Piemonte -D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015

Aspetti del paesaggio:

- *naturalistico-ambientali (fisici ed ecosistemici);*
- *storico-culturali;*
- *percettivo-identitari;*
- *morfologico-insediativi.*

Pertinenza Art. 817 - Codice civile

Sono pertinenze le cose destinate in modo durevole a servizio o ad ornamento di un'altra cosa. La destinazione può essere effettuata dal proprietario della cosa principale o da chi ha un diritto reale sulla medesima.

Le pertinenze sono da considerarsi un accessorio della cosa principale in quanto non ne costituiscono una parte integrante nè rappresentano un elemento indispensabile per la sua esistenza, ma ne accrescono l'utilità o il pregio. La destinazione deve essere durevole, nel senso che il nesso pertinenziale non deve essere occasionale e temporaneo, anche se non è richiesta la perpetuità e la permanenza. Per aversi una pertinenza occorrono due elementi: la oggettiva destinazione di una cosa a servizio o ornamento di un'altra e la volontà, da parte del proprietario della cosa principale (o di altro legittimato) di costituire un rapporto di complementarità e strumentalità tra le cose.

Spazio Pubblico

Si riporta un estratto della Carta dello Spazio Pubblico proposta dall'INU _ Istituto nazionale di urbanistica:

I. Definizione dello spazio pubblico

- *6. Lo spazio pubblico è ogni luogo di proprietà pubblica o di uso pubblico accessibile e fruibile a tutti gratuitamente o senza scopi di lucro. Ciascun spazio pubblico ha proprie caratteristiche spaziali, storiche, ambientali, sociali ed economiche.*
- *7. Gli spazi pubblici sono elemento chiave del benessere individuale e sociale, i luoghi della vita collettiva delle comunità, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità, in linea con quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio. La comunità si riconosce nei propri luoghi pubblici e persegue il miglioramento della loro qualità spaziale*
- *8. Gli spazi pubblici consistono in spazi aperti (come strade, marciapiedi, piazze, giardini, parchi) e in spazi coperti creati senza scopo di lucro a beneficio di tutti (come biblioteche, musei). Entrambi, quando possiedono una chiara identità possono essere definiti come "luoghi". L'obiettivo è che tutti gli spazi pubblici possano divenire luoghi.*
- *9. Esistono diverse opinioni in merito al fatto che gli spazi pubblici debbano o meno essere di proprietà pubblica. Tuttavia, gli spazi pubblici che sono anche di proprietà pubblica offrono garanzie più sicure di accessibilità e fruibilità nel tempo, essendo meno soggetti alle legittime modifiche d'uso proprie della proprietà privata.*
- *10. Lo spazio pubblico, ove il rispetto del valore naturale e storico lo renda possibile, deve essere reso accessibile e privo di barriere per i disabili motori, sensoriali e intellettivi.*
- *11. Analogamente, ogni area, ancorché di proprietà pubblica e priva di recinzioni, che per le sue caratteristiche risulti sostanzialmente non fruibile dal pubblico - pendii non percorribili, aree abbandonate, o di risulta e "ritagli", ecc. - non può essere considerata uno spazio pubblico né tantomeno conteggiata nelle dotazioni di servizi e infrastrutture pubbliche.*
- *12. Di converso, le aree di proprietà pubblica non ancora accessibili e/o fruibili devono*

Belvedere

Il Piano Paesaggistico regionale fa riferimento, nella relazione a “punti belvedere” come componenti percettivo identitarie del paesaggio. Nelle Norme Tecniche di Attuazione, l’Art. 30. Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico definisce i belvedere quali “punti di vista, accessibili al pubblico, dai quali si gode di visuali su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropizzati, e in particolare sui profili o fondali degli insediamenti storici, delle colline, dei contesti fluviali, lacuali e alpini, con i relativi scorci mirati su fulcri visivi di rilevanza simbolica o comunque espressivi di un disegno urbanistico-territoriale”.

Fruibilità del bene pubblico recuperato, anche regolamentata

Condizione indispensabile all’ammissibilità degli interventi va ricercata nella fruibilità pubblica del bene (pubblico o privato, purché nelle disponibilità del soggetto che vi interviene per il recupero). Il bene recuperato deve essere pubblicamente accessibile per sua natura (spazi pubblici, piazze, ecc), liberamente fruibile visivamente (aree rurali visibili da superfici pubbliche, ecc) ovvero accessibile attraverso regolamentazione (ingresso ad orari/giorni, ecc). Gli interventi di recupero del paesaggio rurale tradizionale (terrazzamenti alpini, ecc) devono essere fruibili visivamente da aree pubbliche caratterizzate da elevata presenza antropica (strade provinciali o comunali, aree ad elevato richiamo turistico, itinerari escursionistici e turistici, ecc) anche qualora non sia garantito il libero accesso all’interno delle aree recuperate (aree terrazzate recuperate a prato, ad esempio, non possono essere accessibili liberamente ai fruitori benché il recupero dell’area sia visivamente fruibile e comporti un evidente miglioramento/recupero del paesaggio tradizionale).

<p>Collegamenti con altre normative</p>	<ul style="list-style-type: none"> - REG (UE) n. 1305/2013 - REG DELEG (UE) n.807/2014 - REG ESEC (UE) n. 808/2014 - Reg UE 1303/2013 - Codice degli appalti e delle concessioni D. Lgs. 18/04/2016, n. 50 - Piano Paesaggistico Regionale adottato con la DGR n. 20-1442 del 18 maggio 2015. - Piano Territoriale Regionale adottato con il DGR n. 122-29783 del 21 luglio 2011 - D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. - Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s .m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”, ai sensi de l’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137. - Legislazione antisismica ed energetica vigente - Legge di Stabilità e suoi aggiornamenti - Manuali del GAL sul recupero del patrimonio architettonico rurale e del paesaggio - Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-20 “Rete rurale nazionale 2014-2020” – Mipaaf - PSR Regione Piemonte 2014-2020 - PSL 2014-2020 del GAL <p>Con riguardo agli interventi oggetto di contributo, essi devono essere compatibili con la normativa/regolamentazione vigente, in quanto applicabili anche ai fini dell’ottenimento delle autorizzazioni prescritte; in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Normative del Piano Regolatore vigente nel Comune di riferimento - Regolamento edilizio del Comune di riferimento. - Normative specifiche connesse all’approvazione dei Progetti edilizi da parte della Commissione per il Paesaggio operante nell’area di riferimento - Altre normative specifiche applicabili alla tipologia e alle caratteristiche dell’intervento oggetto di contributo <p>Prezzario Regionale in vigore al momento della presentazione della domanda di aiuto.</p>
--	--

<p>Costi ammissibili</p>	<p><u>Spese ammissibili</u></p> <p>a) <i>Interventi materiali di recupero, conservazione, restauro e risanamento conservativo di nuclei storici, spazi a fruizione pubblica, edifici e manufatti rurali pubblici e privati esistenti e loro pertinenze, appartenenti al patrimonio costruito tradizionale che presentino caratteristiche di tipicità costruttiva e tipologica locale e costituiscano documento di storicità e di identità locale del territorio del G.A.L.</i></p> <p>b) <i>Interventi di ripristino del paesaggio (storico e rurale) e di mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il “valore scenico” del paesaggio e valorizzarne la componente “scenico-percettiva”.</i></p> <p>c) <i>Interventi di riqualificazione energetica.</i></p> <p>d) <i>Spese di allestimento per la fruizione pubblica permanente (eventualmente regolamentata) a completamento degli interventi finanziati con la presente operazione o già finanziati con la programmazione 2007-2013, anche attraverso tecnologie innovative e sistemi ICT, compresa cartellonistica descrittiva del bene recuperato.</i></p> <p>e) <i>Spese tecniche per la progettazione degli interventi di recupero fino ad un massimo del 12% dell’investimento totale (ad esclusione delle spese per l’acquisto di attrezzature e macchinari).</i></p> <p>f) <i>IVA non recuperabile ai sensi dell’art.37 comma 11 Reg. 1303/2013.</i></p> <p><u>Spese non ammissibili</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – <i>acquisto di immobili e terreni;</i> – <i>interventi di demolizione e ricostruzione, conferimento in discarica;</i> – <i>contributi in natura (lavori in economia);</i> – <i>interventi riguardanti immobili a fini abitativi;</i> – <i>opere strutturali preliminari agli interventi, fatta eccezione per gli interventi di messa in sicurezza;</i> – <i>interventi inerenti le infrastrutture (fognature, elettrodotti, acquedotti, ecc.);</i> – <i>interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;</i> – <i>interventi riguardanti sole opere interne (se non ammesse);</i> – <i>interventi di installazione di impianti di produzione di energia alternativa;</i> – <i>interventi riguardanti le abitazione dei privati fatta eccezione per i lavori di finitura esterna nell’ambito di un programma complessivo di recupero di un’area;</i> – <i>l’acquisto di arredi, macchinari e attrezzature, salvo quelli relativi agli allestimenti ammissibili;</i> – <i>il funzionamento e la gestione dell’immobile;</i> – <i>opere non previste nel progetto approvato dal GAL o nelle varianti successivamente approvate dal GAL, pena la revoca del contributo o, nel caso di opere ritenute in linea con i criteri dei Manuali, lo stralcio dell’importo dell’opera non approvata dal contributo;</i> – <i>lavori o acquisti fatturati e/o pagati antecedentemente alla data dell’inizio lavori, ad esclusione delle spese tecniche che comunque non potranno essere antecedenti alla data di presentazione della domanda;</i> – <i>rimborsi per spese tecniche o di altro tipo per i progetti che non saranno ammessi a contributo;</i> <p><i>interventi che non siano coerenti con le linee guida e le indicazioni contenute nei Manuali del GAL e quelli che abbiano ricadute negative sulla qualità ambientale del territorio e che non prevedano adeguate misure per controllarne l’impatto.</i></p>
---------------------------------	--

Condizioni ammissibilità	<ol style="list-style-type: none">1) <i>Gli interventi proposti devono essere coerenti con la strategia del PSL e con le linee guida previste dal manuale di cui all'Op. 7.6.3, che fornirà le opportune indicazioni in merito all'utilizzo di materiali e tecniche costruttive tipiche dell'area di intervento in relazione a tipologie, tipicità, elementi costruttivi, elementi e manufatti del paesaggio rurale e antropico.</i>2) <i>Gli interventi di recupero dei beni dovranno essere attuati secondo le indicazioni contenute nei Manuali per il recupero di cui alla Op. 7.6.3 ed i beneficiari essere in possesso dei titoli abilitativi alla realizzazione delle opere.</i>
---------------------------------	--

- 3) *L'intervento oggetto di finanziamento deve essere localizzato in un Comune che ha recepito i Manuali nella strumentazione urbanistica comunale o nei regolamenti edilizi, ad esempio come "allegato al Regolamento edilizio comunale" con Deliberazione di Consiglio Comunale. La partecipazione al bando è dunque subordinata al recepimento da parte del Comune in cui è situato l'intervento proposto del Manuale di cui all'Op 7.6.3. (Delibera di Consiglio Comunale riferita all'integrazione del Manuale nel Regolamento edilizio: vedi modello allegato al manuale).*
- 4) *L'intervento deve interessare un manufatto o un areale esemplare di paesaggio rurale nel suo complesso, in modo tale che, ad intervento concluso, sia pienamente garantita la fruibilità pubblica / visiva permanente (compresa l'accessibilità per le utenze deboli), con le funzioni pubbliche previste attivate.*
- 5) *Gli interventi parziali sono ammissibili solo se riguardanti una parte significativa ed autonoma dell'edificio/manufatto/area esemplare del paesaggio rurale tradizionale ed in presenza di:*
 - *un progetto complessivo di recupero, del quale l'intervento costituisce uno dei lotti d'intervento;*
 - *un programma che definisca tempi e modalità di completamento del progetto nel suo complesso e che garantisca, ad intervento concluso, la fruibilità pubblica, compresa l'accessibilità.*
- 6) *Gli interventi di recupero - non è ammissibile la demolizione e la ricostruzione anche se rientranti nelle categorie di intervento del recupero (ristrutturazione, restauro e risanamento, ecc.) - devono essere realizzati impiegando prevalentemente materiali, tecnologie e tecniche ecocompatibili appartenenti alla tradizione costruttiva locale, eventualmente provenienti dalle filiere locali, e comunque nel rispetto delle indicazioni fornite dai manuali di cui all'Op 7.6.3.*
- 7) *Costituiscono inoltre condizioni di ammissibilità:*
 - *La coerenza degli interventi con gli indirizzi e orientamenti strategici previsti per ogni ambito di paesaggio del Piano Paesaggistico Regionale e la coerenza con le eventuali prescrizioni specifiche (nel caso si intervenga su un bene inserito nel catalogo dei beni paesaggistici del PPR);*
 - *L'inserimento dei beni recuperati in circuiti tematici e/o in itinerari della rete escursionistica regionale, anche ad integrazione di altre misure del PSR (es. interventi 7.5, 16.3, etc.);*
- 8) *Particolare riguardo nella definizione del progetto deve essere posta agli aspetti legati alla sostenibilità economico-ambientale degli interventi e alla sostenibilità economica della gestione del bene o delle attività in esso svolte. Il beneficiario deve assicurare il vincolo di destinazione d'uso per i successivi 5 anni dalla data di richiesta del saldo.*
- 9) *Il titolo ad intervenire sui beni deve avere durata almeno decennale a partire dalla data di richiesta del saldo e deve già essere posseduto alla data di presentazione della domanda di contributo.*

Le condizioni di ammissibilità di base valide per tutte le misure saranno descritte in sede di bando

Valgono inoltre le seguenti specifiche:

- ✓ *L'intervento deve consentire una fruibilità pubblica immediata (al momento del collaudo) del bene recuperato, anche regolamentata.*
- ✓ *Gli eventuali impianti tecnologici devono essere collocati in modo tale da non arrecare impatto visivo negativo o alterare la tipicità del manufatto.*
- ✓ *Qualora siano previsti interventi di riqualificazione energetica, questi ultimi devono essere complementari o aggiuntivi rispetto al recupero architettonico nei limiti del 30% del costo totale dell'intervento e non potranno avere ad oggetto la realizzazione di impianti per la produzione di energia alternativa (es. impianti fotovoltaici) ma potranno riguardare esclusivamente interventi di natura edile sull'edificio come ad es. isolamenti o coibentazioni.*

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Nel caso di opere interne e di allestimento di spazi (anche già recuperati con la Mis 323 della precedente programmazione Asse 4 Leader) questi devono essere finalizzati a fruizione pubblica permanente (spazi museali e simili) e dovrà essere allegato un piano di gestione che dimostri la sostenibilità economica delle attività svolte, ed una correlazione e sostenibilità rispetto alla realtà culturale. Interventi relativi a spazi interni, destinati a fruizione pubblica, saranno ammessi solo se l'edificio è anche o è già stato oggetto, all'esterno, di adeguati interventi di restauro e riqualificazione.</i> ✓ <i>Sulla base delle specificità eventualmente individuate dal manuale, possono essere previsti interventi di ripristino del paesaggio e mitigazione e mascheramento di criticità originate da diverse tipologie di alterazione, con la finalità di aumentare il "valore scenico" del paesaggio e valorizzarne la componente "scenico-percettiva".</i> ✓ <i>In ogni caso non potrà essere liquidato il contributo nel caso in cui il beneficiario abbia realizzato interventi per una percentuale inferiore al 70% del costo totale ammesso a contributo in fase di iniziale presentazione della domanda di aiuto (fatte salve riduzioni dovute esclusivamente a ribassi d'asta); in ogni caso il contributo non potrà essere liquidato qualora l'intervento realizzato non sia coerente con gli obiettivi dichiarati in fase di presentazione della domanda di aiuto</i>
Indicatori di realizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Importo totale spesa pubblica in EUR: 408.000€</i> • <i>Importo totale investimenti (pubblici e privati) in EUR: 510.000€</i> • <i>Numero interventi finanziati: 10</i> • <i>Nr totale degli investimenti per l'efficienza energetica: 10</i>
Tempistiche di attuazione	<p><i>Questa Operazione verrà attivata con apposito bando contestualmente all'operazione 7.5.2 nella prima metà del 2017, e un secondo bando nella seconda metà del 2019</i></p>

<p>Valutabilità e controllabilità</p>	<p>Rischi previsti</p> <p><u>R1: procedure di selezione dei fornitori da parte dei beneficiari privati</u></p> <p><u>R2 - Ragionevolezza dei costi</u></p> <p><i>Alcune tipologie di spesa potrebbero presentare elementi di non confrontabilità rispetto a prezzi o riferimenti di mercato, per cui ne potrebbe risultare complessa la valutazione di congruità.</i></p> <p><u>R3 – Sistemi di verifica e controllo adeguati</u></p> <p><i>Gli elementi oggettivi ed i parametri di dettaglio dovranno essere inseriti/definiti dai bandi e dalle disposizioni attuative. A seguito delle successive valutazioni in itinere, previste dall’art. 62 Reg. UE 1305/2013, i contenuti delle suddette disposizioni potrebbero risultare obsoleti o non sufficientemente completi e quindi richiedere degli aggiornamenti e/o delle modifiche. Sistemi informatici particolari presuppongono conoscenze che spaziano su diverse discipline complesse.</i></p> <p><u>R4 – Appalti pubblici</u></p> <p><i>Problematiche connesse ad una non corretta applicazione della normativa sui contratti pubblici (lavori e/o servizi/forniture)</i></p> <p><u>R7: Procedure di selezione dei beneficiari</u></p> <p><i>I criteri di ammissibilità e priorità basati su parametri eccessivamente complessi o soggetti a valutazioni discrezionali che non poggiano su elementi misurabili, possono comportare rischi in relazione alla trasparenza e alla verificabilità della loro corretta applicazione ed, in generale, ad un più elevato rischio di errori nella fase di graduazione dei progetti. Tali principi necessitano di regole oggettive di valutazione da fissare nelle disposizioni attuative.</i></p> <p><u>R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento</u></p> <p><i>I rischi relativi sono collegati alla necessità di rendicontare l’effettivo utilizzo dell’aiuto per la realizzazione del progetto e garantire la dimostrazione della reale effettuazione della spesa nei tempi di vigenza del finanziamento, soprattutto in caso di progetti complessi. L’esperienza della precedente programmazione, ha evidenziato infatti come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l’esecuzione delle opere, per l’effettuazione della spesa entro i termini stabiliti.</i></p> <p><u>R10: formulazione dei documenti attuativi (bandi, etc).</u></p> <p><u>R11: sostenibilità amministrativo-organizzativa.</u></p>
--	---

Misure di attenuazione

MA1: le procedure di selezione da parte dei beneficiari privati dei fornitori di beni materiali quali macchinari, attrezzature, impianti e lavori edili devono garantire trasparenza per ottenere il miglior rapporto qualità/prezzo. La selezione dei fornitori deve prevedere: per gli investimenti fondiari/edilizi, presentazione da parte del beneficiario di computi metrici sintetici/analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento; per gli acquisti di macchinari, attrezzature, impianti e per lavori edili non corrispondenti a voci di spesa contenute nel prezzario regionale di riferimento, confronto tra almeno tre preventivi di spesa di fornitori diversi (tranne nel caso in cui sul mercato esista un solo fornitore)

MA2: utilizzo di linee guida e di strumenti desunti da altre analoghe normative di finanziamento

MA3: utilizzo di figure professionali adeguate e gruppi di valutazione/lavoro stabili. Successive fasi di valutazione di verificabilità e controllabilità saranno svolte parallelamente alla redazione delle disposizioni regionali, di concerto tra AdG e OPR

MA4 - Appalti pubblici: fornire preventivamente sia agli istruttori che ai beneficiari le informazioni occorrenti a garantire interpretazione univoca e corretta applicazione della normativa. Sarà attuata a nella fase di informazione e comunicazione preliminare all'emanazione dei bandi.

MA7: bandi semplici, chiari che definiscono il procedimento di selezione dei beneficiari secondo procedure trasparenti e su elementi oggettivi e parametri definiti e agevolmente determinabili. La scelta dei parametri e il relativo peso sarà finalizzata a consentire l'attribuzione di punteggi efficacemente graduati. Nella formulazione dei documenti attuativi saranno definite le modalità di controllo e gli effetti, sulla concessione del sostegno, di eventuali inadempienze in caso di criteri di selezione basati su impegni.

MA9: sarà prevista un'azione di informazione dei beneficiari per la corretta rendicontazione delle spese, delle tempistiche e delle modalità di effettuazione dei pagamenti e di rendicontazione. Per le problematiche di ritardo nella presentazione delle domande di pagamento nelle disposizioni attuative si valuterà l'introduzione di sistemi gradualmente di penalizzazione oltre che l'individuazione di limiti più bassi di spesa ammissibile per rendere più veloce la realizzazione degli investimenti. Potrà essere utile la limitazione delle varianti alle domande di aiuto e la programmazione dei bandi.

MA10: predisposizione condivisa di Bandi tipo con rigorosa definizione di tutti gli elementi oggettivi e oggettivabili.

MA11: stabilità dei gruppi di lavoro individuati, competenza professionale, verifiche costanti con altri gruppi.